CAMERA DEI DEPUTATI N. 1878

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato GIORDANO

Presentata il 17 novembre 1977

Contributo dello Stato al Centro internazionale di studi rosminiani in Stresa

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Tra i Centri di studi che lo Stato sovvenziona a causa della grande influenza che esercitano nel campo della cultura e della qualità e delle iniziative che promuovono al fine di raggiungere gli scopi istituzionali, il Centro internazionale di studi rosminiani, che ha la sua sede in Stresa, è fra quelli che più meritano l'attenzione di questa Camera e l'intervento di contributo finanziario e di sostegno da parte del pubblico potere.

Il Centro internazionale di studi rosminiani ha sede nella casa ove Antonio Rosmini (1797-1855) trascorse gli ultimi cinque anni di vita e che vide i suoi incontri con tanti personaggi, primo fra tutti Alessandro Manzoni, che nella stessa casa vegliò l'agonia del grande amico.

Questo Centro fu inaugurato ed iniziò la sua attività il 25 settembre 1966, e fu riconosciuto come ente giuridico con decreto del Presidente della Repubblica del 31 gennaio 1968.

Le finalità del Centro sono le seguenti:

a) illustrare l'opera e il pensiero del grande filosofo italiano Antonio Rosmini, e gli sviluppi del suo pensiero;

b) mettere a disposizione degli studiosi una biblioteca specializzata sul pensiero rosminiano, sui suoi interpreti ed oppositori, e sulle varie correnti del pensiero europeo che ebbero attinenza col pensiero rosminiano.

c) mettere a disposizione degli studiosi l'archivio, ove si conservano i manoscritti di Rosmini, i carteggi tra lui e i molti

personaggi del Risorgimento e della cultura italiana ed europea, ed altri importanti documenti dell'epoca.

In ordine a queste finalità il Centro, dalla sua fondazione ad oggi, ha svolto la sua attività ed ha promosso iniziative varie, che qui riassuntivamente si espongono nelle loro linee essenziali.

Biblioteca.

È stata man mano allestita e sviluppata, ed occupa attualmente un intero piano, con sala per gli studiosi e sala delle riviste. Possiede un pregevole numero di incunaboli e di cinquecentini, e un cospicuo fondo di pregevoli testi di medicina messi insieme nel secolo scorso da Rosmini per un progettato, ma non realizzato, Istituto medico. È tutti i giorni feriali, mattina e sera, aperta al pubblico, e frequentata da studiosi e studenti universitari. Necessita di un continuo aggiornamento e sviluppo, e conseguente lavoro di schedatura, pur raccogliendo già non solo tutti gli scritti di Rosmini, ma quanto su di lui fu scritto, dalle opere ai saggi e ai semplici articoli di riviste e di giornali, ed inoltre un certo numero di collezioni e di testi filosofici, storici e teologici dall'Ottocento ad oggi.

Museo.

È stato allestito in questi anni in tre sale del Centro, ed illustra visivamente e scientificamente, con indicazioni, documenti e cimeli, la vita e l'opera di Antonio Rosmini e dell'Istituto religioso da lui fondato, nonché l'incidenza del rosminianesimo sulla cultura. Vi è pure una esposizione di esemplari di incunabuli e cinquecentini della biblioteca di Antonio Rosmini, che illustrano la graduale evoluzione dell'arte della stampa nel primo secolo di vita in Italia.

Archivio.

Raccoglie i manoscritti di Rosmini, ed i carteggi abbondanti avuti da lui e con lui, di carattere filosofico, ascetico, politico; ed inoltre documenti e materiale riguardante non solo la vita di Rosmini, ma del suo Istituto e del rosminianesimo in Italia e all'estero. Possiede pure l'attrezzatura essenziale, ma purtroppo inadeguata, per fotocopiature e microfilmature. È in corso una accurata opera di revisione, riordinamento e schedatura.

La « Cattedra Rosmini ».

È l'iniziativa più impegnativa e significativa, ormai giunta all'ottava edizione. Consiste in un corso di sette giorni, variamente articolato, con lezioni, gruppi di studio, seminari, che si tiene nel locale palazzo dei congressi per l'alto numero dei partecipanti. Le iscrizioni alla « Cattedra » avvengono attraverso borse e semiborse bandite dal Centro; ai partecipanti il Centro dà pure un contributo economico per le spese. La frequenza alla « Cattedra » supera ogni anno le trecento persone, studenti universitari, neolaureati e professori provenienti da quasi tutte le università italiane, da istituti di cultura, ed anche dalla Francia e dalla Spagna. Ogni anno sono molte le domande che si devono respingere per mancanza di fondi. I docenti sono professori universitari.

Convegni.

Il Centro ha patrocinato ed ha assunto la direzione scientifica delle « Giornate rosminiane » di Cerro Veronese, un convegno di studio tenutosi il 29 e 30 luglio 1967 nel ridente paesino della Lessinia, ed i cui « Atti » furono poi pubblicati sulla *Rivista Rosminiana.*

Per iniziativa del Presidente del Comitato organizzativo del 13° Congresso internazionale di filosofia (Vienna, 2-9 settembre 1968), il Centro è stato incaricato di preparare un *symposium* dedicato a Rosmini.

Il Centro ha inoltre ospitato tre convegni promossi dal Centro nazionale sussidi audiovisivi del Ministero della pubblica istruzione negli anni 1968 e 1969, su problemi culturali di attualità.

« Premio Giacomo Garbagnati ».

Il Centro bandisce ogni cinque anni un concorso al « Premio Giacomo Garbagnati » per una monografia critica inedita sulla fi-

losofia di Antonio Rosmini o su un problema fondamentale del suo pensiero. Il premio ammonta a lire 1 milione 500.000; si vuole così onorare la memoria di Giacomo Garbagnati (1883-1968), benefattore e sostenitore del Centro studi rosminiani.

Riviste.

Il Centro ha due riviste: la *Rivista Rosminiana* di filosofia e di cultura, fondata nel 1906, che esce in quattro fascicoli all'anno; il *Bollettino Rosminiano* « *Charitas* », che esce, mensilmente, iniziato nel 1927, di carattere informativo e formativo culturale-ascetico.

Pubblicazioni.

Il Centro cura la pubblicazione dei « Quaderni della Cattedra Rosmini », che riportano le lezioni e le relazioni tenute ai vari corsi. Sono usciti finora: *Flosofia e antifilosofia*, di Michele Federico Sciacca; *Problemi di pluralismo filosofico, morale e teologico*, di vari autori; *La lezione liturgica di Antonio Rosmini*, di Antonio Quacquarelli; *L'oscuramento dell'intelligenza*, di Michele Federico Sciacca; *Problemi teologici ed ecclesiologici in Antonio Rosmini*, di G. di Napoli e R. Bessero Belti; *Ontologia triadica e trinitaria*, di Michele Federico Sciacca; *Pirandello, I giganti della montagna*, di Michele Federico Sciacca.

Altri quaderni sono in corso di preparazione.

Un'iniziativa di grande rilievo ed impegno è l'edizione critica delle opere di Antonio Rosmini, che il Centro ha recentemente avviato, e di cui usciranno due dei sessanta previsti volumi nel prossimo anno. Inoltre dà la propria collaborazione scientifica alla compilazione del *Lessico rosminiano*, che è in preparazione col contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, ed a varie altre pubblicazioni.

* * *

Per la sua attività culturale il Centro studi rosminiani ha avuto il riconoscimento della stampa italiana ed estera e un premio della Presidenza del Consiglio dei ministri. Intende continuare questa sua attività ed essere un organo propulsore della cultura italiana attraverso lo studio e la ricerca di quanto, tramite il pensiero e la azione di Antonio Rosmini, interessa tutto il periodo risorgimentale italiano. Vuole altresì divenire un centro di seria e impegnata ricerca scientifica in campo filosofico e storico.

La vita e le iniziative del Centro, fino ad oggi, hanno potuto attuarsi in virtù di contributi governativi e privati di carattere episodico e provvisorio, tali da non consentire quella tranquillità e sicurezza programmatoria assolutamente necessaria a centri di tale portata e valore per tutta la cultura italiana. Occorre organicità di previsione delle entrate per avere chiarezza e capacità di stabilire le varie iniziative, ed operare opportune scelte sia sul piano dello sviluppo delle attività secondo le proposte e le esigenze della cultura.

Per queste ragioni, onorevoli colleghi, si raccomanda l'approvazione di un contributo annuo di lire 50 milioni, indispensabili per mantenere ed elevare il livello internazionale di una iniziativa che fa onore alla cultura e al nostro paese.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1976 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore del Centro internazionale di studi rosminiani, riconosciuto come Ente avente personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica del 31 gennaio 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo 1968, e con sede in Stresa (Novara) nel palazzo Bolongaro.

Il contributo è destinato alla organizzazione e gestione della biblioteca, del museo e dell'archivio del Centro, alla pubblicazione di opere di ricerca filosofica e storica, oltre che delle riviste del Centro, alla assegnazione di borse di ricerca per giovani laureati nelle predette discipline.

Il Centro è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ed è tenuto a riferire annualmente sulla attività svolta e a comunicare il relativo rendiconto finanziario.

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1978 si provvederà a carico e a corrispondente riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto l'occorrente variazione di bilancio.